

tra la città cioè e Capo Pali. Gli ordini sono dati nonostante la conoscenza del gravissimo rischio a cui le navi sono esposte col transitare e fermarsi in acque mal sicure, ma la necessità s'impone; si scelgono le unità di minor valore guerresco.

« Una sortita in forze del nemico », si legge nel rapporto citato del comandante della 2^a squadra, « avrebbe avuto facile successo contro tanto naviglio da guerra e mercantile colà dislocato in critica posizione; e per rinforzare gli esploratori in crociera, decisi l'uscita delle navi *Regina Elena* e *Napoli*, che partirono alle 2 di notte del 25, e che per la prima volta nella guerra si spinsero così vicino alle basi nemiche ».

La mattina del 25 il nemico riprende a far fuoco con intensità, sia contro il pontile sia contro le navi in porto che devono cambiare ancoraggio od allontanarsi opportunamente. Per controbatterlo la *Città di Siracusa* si porta in posizione favorevole per sparare contro Rasbul: il suo tiro è efficace, ma poco dopo riceve un colpo in prossimità di uno dei due cannoni da 120 mm.; un marinaio è ucciso e sette altri sono feriti. Giunta in rada la *Libia*, questa rileva la *Città di Siracusa* ed apre a sua volta il tiro contro Rasbul e contro Sasso Bianco. Coadiuvata dalla *Puglia* che, riparata l'avaria, arriva da Valona nelle prime ore del pomeriggio, mette a tacere le batterie austriache che tormentano il pontile di imbarco. La *Città di Siracusa* (c. f. Princivalle) e la *Città di*